Anno XXVIII — Venerdì 12 Gennaio 1894 — Conto corrente con la posta — N. 11

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Per ridurre il numero degl'impiegati per alleggerire il bilancio

Nell'ottimo giornale *Il Corriere della Marche* di Ancona troviamo esposto un progetto, ideato da un impiegato, per venire in aiuto al nostro stremato bilancio.

Come attuabilità del progetto si possono fare delle riserve, ma la combinazione è ingegnosa.

Ecco senz'altro il progetto.

—

Tutti gli impiegati che si trovano attualmente in pianta dovrebbero sottostare per un periodo di dieci anni ad una ritenuta mensile straordinaria decretata per legge, la quale cominciando dal 3 per 0[0 sugli stipendi minimi dovrebbe progressivamente salire fino a raggiungere il 6 per 0[0 sugli stipendi massimi e lordi.

Dividerei il numero totale degli impiegati in due grandi categorie: *impiegati d'ordine*, pei quali lo stipendio massimo non può in nessun caso oltrepassare le 1200 o 1400 lire che sieno, e *impiegati di carriera*: farei della prima un'unica classe, suddividerei la seconda in 3 classi nella prima delle quali comprenderei tutti gli impiegati il cui stipendio va dalle lire 1200 alle 1999, nella 2ª tutti quelli il cui stipendio va dalle 2000 alle 3999: nella 3ª finalmente tutti quelli dalle 4,000 in su, ed in queste cifre lorde o nominali dovrebbero pur figurare i quinquenni e sessenni.

Non ho nessun dato per fare un conto anche soltanto approssimativo, imperocchè uno di esatto non può compilarlo che il governo, che dai suoi uffici di statistica estrae tutti quegli elementi necessari, che non so fino a qual punto, sarebbero ostensibili ad un privato, e senza dei quali manca ogni base per venire ad un risultato preciso. Attenendomi peraltro solo a quello, da molti ed in varie circostanze citato, che la spesa sostenuta dal governo per tutti gli impiegati, oltrepassi i 200 milioni, non si errerà di molto preventivando che l'annuo ricavato di questa straordinaria ritenuta possa variare dai 9 ai 10 milioni.

Conosciuto quindi il numero degli impiegati appartenenti a ciascuna delle 4 indicate classi, ed il costo complessivo di ognuna, dividerei la suddetta somma (supposta per un momento come definitiva, in lire 10 milioni) in 4 parti non rigorosamente proporzionali a questi dati, ma terrei conto di altri coefficenti che vedremo in seguito; e supponiamo che un riparto così regolato desse per la 1ª classe un milione, per la 2ª 2 milioni e 600 mila, per la 3ª, 3 milioni e 200 mila, per la 4ª 3 milioni e 200 mila lire.

Con queste somme formerei un numero di 100 premi da lire 10 mila per la 1ª classe; un numero di 130 da lire 20 mila per la 2ª, un numero di 80 da lire 40 mila per la 3ª, e finalmente per la 4ª un numero di 40 da lire 80 mila ciascuno. In totale si avrebbero 350 premi all'anno, ed ogni semestre procederebbesi al sorteggio di 50 della 1ª, 65 della 2ª, 40 della 3ª, e 20 della 4ª classe, e per ciascun ministero farei un'estrazione a parte composta di 4 urne, a ciascuna delle quali assegnare un numero di estrazioni (o premi) proporzionale al numero degli impiegati che contenesse. I favoriti dalla fortuna dovrebbero o accettare il premio e dare immediatamente le dimissioni, ovvero rinunziarlo continuando nel servizio: in quest'ultimo caso si procederebbe alla estrazione di un altro impiegato e di un altro ancora, se questo come il primo preferisse di rimanere. Il premio fissato corrisponderebbe alla capitalizzazione di una somma che si aggirerebbe intorno al minimo dello stipendio della classe a cui verrebbe assegnato.

Questo, tutto il meccanismo del progetto; esaminiamo ora come si troverebbero il governo e gli impiegati di fronte ad esso, e sui due punti seguenti fermiamo principalmente la nostra attenzione:

1° — Il numero dei sorteggiati essendo ripartito uniformemente nelle varie amministrazioni verrebbe evitato il caso, difficile ma non impossibile, che troppi ne uscissero da una sola, ciò che potrebbe turbare il suo buono andamento;

2° — L'ammontare del premio essendo stabilito sulla base di uno stipendio poco diverso dal minimo per ogni classe, porterebbe per conseguenza che i meglio forniti d'istruzione e capacità, che si trovano in condizioni vantaggiose per età, per situazione nelle tabelle organiche e che, in una parola, vedono innanzi a loro una carriera sicura, rinunzierebbero al premio continuando nel servizio con evidente tornaconto pel governo. Gli altri invece che, o per deficiente cultura, o per salute cagionevole, o per avanzata età, trovansi così a disagio che «niuna speranza li conforta mai» e rimangono in servizio per la sola ragione che loro non si presenta una via d'uscita, accetteranno immediatamente, ed il governo non ne risentirà il minimo danno.

Non imposta dunque da nessuna legge ma spontanea e naturale verrebbesi in certa guisa a stabilire una specie di depurazione con quanto vantaggio per l'erario e pel servizio è superfluo l'accennare.

A mano a mano che i posti rimanessero vacanti verrebbero effettuate tutte le promozioni, che, a norma dei vigenti regolamenti, sono dovute pel caso in cui rimane vuoto un posto: e siccome il vantaggio che deriverebbe da queste promozioni diminuirebbe coll'aumentare del grado, fino a rendersi nullo per quelli che occupano il posto più elevato di una tabella organica, così, come già si accennò, l'assegnazione del numero dei premi non dovrebbe sottostare soltanto alle leggi di proporzionalità.

A parte quindi i premiati, pei quali la sorte verrebbe definitivamente stabilita, ecco riassunto in poche parole in che modo questo progetto farebbe capo agli interessi del governo e degli impiegati.

Pel primo si farebbero annualmente un 350 posti vacanti senza aggravare di un solo centesimo l'erario e con una sufficiente certezza che verrebbe allontanato dagli uffici, l'elemento meno scelto, e ciò gli permetterebbe di iniziare quelle graduali riforme degli organici, da cui egli si ripromette tanti vantaggi.

Pei secondi, per gli impiegati, verrebbero eliminandosi quegli eterni ristagni, causa di tanti malumori.

Chi volesse istituire un confronto fra le spese che incontrerebbe il governo per il numero accresciuto delle promozioni, ed il denaro ch'egli risparmierebbe per la diminuzione di 350 stipendi all'anno, verrebbe alla seguente conclusione: partendo dal dato più sfavorevole, considerando cioè l'uscita di un impiegato superiore e dei più elevati in grado, essa darà luogo ad un numero di promozioni nelle classi inferiori, il cui ammontare ben difficilmente arriverà alla metà del suo stipendio; ora tenuto conto che questo rapporto diminuisce subito in modo sensibile nella 3ª categoria e grandemente nella 2ª e 1ª, si può venire alla conclusione, che il governo annualmente farebbe un'economia uguale ai 2[3 dello stipendio totali dei 460 impiegati usciti dai ruoli.

Ma al di sopra di queste considerazioni, le quali più che altro tendono a meglio estrinsecare il progetto ne' suoi principali dettagli, ve ne ha una superiore a tutte e la cui importanza non dovrebbe sfuggire al governo.

Sulla base di una cifra, non dirò immaginata, ma di certo non verificata, coll'assoluta mancanza di ogni dato statistico (e quanti ne sarebbero occorsi!) si è compilato tutto un conteggio si è architettato tutto un edificio: nulla di più facile che, per sorreggerlo, sia necessario variare tutte le cifre dalla prima all'ultima, così il numero dei premi ed il loro ammontare, così il limite della ritenuta, così finalmente il numero delle classi. Sono i dati statistici che forniranno tutti i mezzi per modificarlo e, diciamo pure, per dargli la forma che dovrebbe effettivamente avere. Ma non è questo che mi preoccupa; io ho voluto, bella o brutta, esporre un'idea e per chiarirla meglio che poteva, ricorsi a delle cifre, le quali però, per quanto sbagliate, non porteranno sostanziali variazioni nel risultato finale, e la considerazione che di sopra accennava rimane in tutta la sua integrità, vale a dire che in capo a 10 anni sono tra i 3000 e i 3500 impiegati che il governo verrebbe a licenziare e verso i quali non avrebbe la più piccola obbligazione dal giorno in cui avessero cessato dal servizio. Se si tiene conto del denaro che costano allo Stato tali impiegati usciti dal servizio in questi 10 anni, di quello che costerebbero nel successivo decennio e possiamo dire ventennio, delle promozioni, quinquenni, sessenni, pensioni ecc. insomma di tutto il complicato ingranaggio per cui un impiegato è avvinghiato al bilancio dello Stato, e se, come si è detto, è fermo proponimento del governo di venire, prima o poi, ad una riduzione di personale, ognuno vede come, con questo mezzo, gli verrebbe agevolato il suo compito.

La Sicilia in calma

Telegrafano da Palermo che la calma completa continua in tutta l'Isola.

Una biricchinata si fece a Rosolini (Siracusa). Alcuni ignoti gettarono nella buca postale una carta accesa inzuppata di petrolio, abbruciando la corrispondenza

Cercasi attivamente il colpevole.

L'agitazione nelle Puglie

I DISORDINI DI CORATO

Leggiamo nel *Meridionale* del 10 gennaio:

Le notizie

Dalle prime ore di ieri mattina, nove gennaio, il sindaco di Corato avvisava la Prefettura della possibilità di disordini, e richiedeva rinforzi. Il cav. Minervino, che regge lodevolmente la nostra Prefettura, ebbe la solerzia di spedire prontamente colà una compagnia del 43° fanteria e parecchi carabinieri.

Ma la minaccia dei disordini dovea esser grave, perchè il sindaco di Corato continuava a richiedere altri rinforzi. Ed il cav. Minervino fece partire, col primo treno delle 5 a. m. una compagnia del 43° reggimento fanteria. All'una partivano altri 20 soldati del medesimo reggimento.

A mezzogiorno arrivava qui da Lecce una compagnia dell'84° regg. fanteria che dopo una breve sosta fatta al quartiere Santa Chiara, col treno delle ore 4 p. m. partiva per Corato; e con l'istesso treno partivano un tenente dei RR. CC. e cinque carabinieri sotto il comando di un brigadiere.

Dopo quelle prime ed allarmanti notizie abbiamo fatto partire alla volta di Corato un nostro redattore, il quale ci ha informato delle seguenti notizie:

Verso le 15,30 in piazza municipio cominciò a raggrupparsi della gente dall'aspetto minaccioso, la quale ingrossandosi man mano, verso le 16 si rese un numero fortissimo, minacciante rovina e distruzione.

Dapprima si cominciò con qualche schiamazzo, poi si fece volare qualche sasso contro il palazzo municipale, in ultimo si scatenò una fitta sassaiuola, che rompeva tutto, che fracassava tutto.

Innanzi a quella terribile minaccia della folla coratina che pareva una belva evasa dallo gabbia, la compagnia del 43. fanteria, giunta nelle ore del mattino, andò incontro per sedare il tumulto e disperdere i dimostranti i quali, vedendo i nostri soldati, ripetettero lo assalto di prima, cioè fecero una terribile scarica di pietre.

Dopo queste dimostrazioni ostili, si alza un grido che porta una lunghissima eco, il fuoco al Municipio che era la prima mira degli eccitatori.

La truppa evitò l'atto vandalico, e fu costretta, per tenere distante i tumultuanti, a sparare qualche fucilata.

In quel mentre giunsero quattro carabinieri, per rinforzo alla truppa, ma furono pure ricevuti da un'altra fitta pioggia di sassi.

Dai carabinieri fu pure tirato un colpo di fucile onde arrestare l'onda furibonda del popolo tumultuante.

Le grida, le minacce, il movimento turbolento dei dimostranti seguitava senza tregua ed aumentò quando giunse la compagnia dell'84 fanteria partita da Bari.

Il movimento terribile, raccapricciante, difficile a riscontrarsi nella storia dei popoli bellicosi, è stato all'arrivo della compagnia dell'84.

Ai tumultuanti altra gente si associa; il numero diventa dippiù; l'ira, il livore; l'efferatezza, la rabbia si centuplicano, il desiderio di distrugger tutto, di sbarazzarsi di tutti e dei soldati cresce come più si aumenta nell'animo dei rivoltosi il desiderio di una infame vendetta, e un'altra scarica di pietre lanciate con violenza sui poveri soldati piove devastatrice.

La truppa a quest'altra dimostrazione ostile, reagì con qualche fucilata, che certo si disperse nel vuoto. Ma quando i tumultuanti hanno cominciato capire, che la truppa si sarebbe mossa, se le dimostrazioni ostili non fossero cessate e presto, a poco a poco, tutto il numero imponente della massa minacciante rovina si diradò, rientrando dopo l'ordine dappertutto.

I feriti

Un borghese è morto, si contano per ora solo quattro feriti, ma possono essere di più. In qualunque modo le notizie precise si sapranno solo quando l'ordine perfetto si sarà dappertutto ristabilito e le indagini saranno cominciate.

Nella truppa i soldati feriti dalle pietre sono dodici.

I DISORDINI DI RUVO

Dal *Meridionale* pure del 10 togliamo i seguenti dettagli sui disordini di Ruvo avvenuti lunedì 8 corrente:

I primi tumulti accaddero innanzi al *Circolo Garibaldi*, dove un numeroso assembramento cominciò a gridare: Abbasso i dazi, abbasso le tasse, viva la Sicilia!

Fuori la città

Nel medesimo tempo si spargeva la voce che il treno del Tramvia proveniente da Barletta s'era rovesciato a circa duemila metri dall'abitato.

Allora fu un accorrere di gente, e fra gli altri giunse pure sul luogo il brigadiere dei Reali carabinieri.

Da principio si credette che tutto ciò si dovesse ad un fortuito deragliamento di treno, ma poi fu constatato che in alcuni punti il binario era spezzato, come pure in quell'istessa località a colpi di scure, era stato abbattuto un palo telegrafico e rotto il filo conduttore, perciò per qualche tempo si mancò assolutamente di notizie.

Incendio

Frattanto a Ruvo continuava il più grave disordine.

I tumultuanti, sempre fortemente organizzati e con grida sediziose, si fermarono in prima dirimpetto la *Casina dell'Unione*, e lì cominciarono ad urlare. Ad un tratto un sasso partì dalla folla ed andò a colpire un vetro di una finestra della *Casina*, vetro che cadde in frantumi. Come se non si fosse aspettato che quel segnale, cominciò subito a partire dalla folla urlante e stipata una fitta sassaiuola, e tutti i vetri caddero infranti, mentre che con una catapulta improvvisata si cercava gittar giù la porta. Non potendo, un grido echeggiò per la folla: *Incendiamo la Casina*! Ed i fatti tenendo dietro alle parole, in breve le prime fiamme a spirale cominciarono a salire per il cielo, e subito l'incendio prese gravissime proporzioni.

E la folla continuava a urlare più che mai, finchè come una immensa va-

3 APPENDICE del Giornale di Udine

IL FALANSTERO

DI

GIOVANNI DE CASTRO

Avanzando in un mare così burrascoso, che inghiotte a migliaia le vittime, che espone gli individui a lotte sovrumane, impreca contro l'inesperienza dei piloti e la perfidia dei capitani.

Ben altre vele occorrono per una così perigliosa navigazione.

Ma egli possiede il segreto di una nuova bussola e saprà volgersi verso una più fidata stella polare.

Attento osservatore dell'animalità, così nei bruti come nell'uomo, crede di avere scoperto in essa le ragioni della vita ed il fondamento del generale benessere.

Il dolore fisico e morale è in gran parte la conseguenza di un vivere contro natura. Non bisogna soffocare i bisogni, sibbene soddisfarli.

La società deve essere ordinata in modo che ogni uomo possa gustare proporzionato piacere, infallibile segno che egli vive conforme natura.

Questa è la chiave di volta del nuovo edificio.

Questa è la panacea contro tutte le privazioni e tutti i dolori.

Fourier è inebbriato della sua trovata.

Medico delle anime, soccorritore dei destini bizzarramente sbalestrati dall'umana ignoranza, Fourier è convinto che tutte le pene sociali provengono dal non comprendere le intenzioni di Dio, che non fece nulla d'essenzialmente cattivo e di essenzialmente inutile. Tra il creatore e le creature c'è un malinteso di centinaia di secoli. Questo malinteso deve finalmente cessare.

—

Adesso non si tratta che di slanciare in mezzo alla società i vangeli del nuovo patto sociale.

Gli uomini — l'apostolo ne è sicuro — si convinceranno alla prima. S'egli accoglie un timore è che possano nuocere l'impazienza, la foga di profittare del nuovo stato di cose, che gli uomini abbiano a soffrire per il soverchio del piacere. Finalmente si avrà sulla terra la felicità obbligatoria, inevitabile, per esplosione.

Nel 1808 pubblica, colla falsa data di Lipsia, la prima sua opera, la *Teoria dei quattro movimenti e dei destini generali*, a cui aggiunse in seguito la teoria di un quinto movimento. (1)

Titolo stravagante che corrisponde, per dir il vero, al contenuto, ma che forse è piaciuto all'autore anche come mezzo per richiamare l'attenzione.

Probabilmente per lo stesso motivo, tacque il casato; sul frontespizio figurava solo il nome proprio.

Sempre per far rumore, per costringere il pubblico a volgere il capo, l'anonimo autore si dichiarava pronto a sostenere la disputa contro chiunque si fosse presentato.

Nessuno si fece innanzi.

I pochi che s'accorsero del libro non si presero la cura di un attento esame; dalla lettura di poche pagine ricavarono senz'altro l'opinione che la Francia annoverasse un eccentrico e un visionario di più. Di eccentricità e di ingenuità insieme dànno sufficiente indizio i passi nei quali parla di sè e del merito della propria scoperta: piuttosto che orgoglio vi si potrebbe vedere infatuamento:

«L'invenzione annunciata è da solo più importante di tutti i lavori scientifici dall'esistenza del genere umano in poi, sicchè di questo solo argomento devono oramai interessarsi gli uomini: si tratta di vedere se io ho realmente scoperta la teoria dei quattro movimenti (sociale, animale, organico, materiale), giacchè, nel caso affermativo, si possono gettare alle fiamme tutte le teorie, politiche, morali ed economiche, per apparecchiarsi all'avvenimento più meraviglioso che possa compiersi su questo globo e in tutti i globi, al passaggio immediato del caos sociale all'armonia universale.

Gli uomini stanno per apprendere che i lumi attuali formano appena un quarto di quelli che rimangono da acquistare, e che acquisteranno tutti in una sol volta mercè la teoria dei quattro movimenti, che è la chiave di tutte le invenzioni accessibili allo spirito umano.»

Nè gli basta: solleva il capo con alterezza da profeta, ed esclama:

Io da solo precedetti verso lo scopo per vie inusate; io solo saprò convincere venti secoli d'imbecillità politica, ed a me solo le generazioni presenti e future dovranno l'immensa loro felicità.

(Continua)

(1) Parigi, Bossange. — La seconda edizione in tre volumi venne pubblicata pure a Parigi, col titolo «Teoria dell'Unità universale».

langa di carne umana, si portò di nuovo fuori l'abitato, ed appiccò fuoco a quasi tutti i casotti daziarii, mentre le grida di *abbasso il dazio* si levavano assordnati col chiarore sanguigno delle fiamme, che rischiaravano sinistramente quella scena di devastazione.

Intanto quattro carabinieri con un brigadiere facendo sforzi titanici giunsero a sperdere la folla, ma questa inebriata di quel terrore, col sangue acceso, più furibonda di un tigre ferito, si riuniva di nuovo, e sempre più tumultuante rientrava in città, dirigendosi verso la *Banca Agricola*. Lì non ci fu nemmeno un secondo di titubanza o discussione, ed in breve si udirono le finestre e le porte crepitare, mentre di sotto la marea montante di popolo urlava di gioia, come a la distruzione del capitale. I danni sono assai rilevanti; per ora riesce quasi impossibile rilevarli, sebbene molte carte e valori fossero messi in salvo.

Altri incendi

L'orda briaca del popolo non si fermò qui. Esaltata da quei successi, paralizzate le forze dei pochi carabinieri si diressero dalla distrutta *Banca Agricola* al Municipio, ed anche qui fuoco e saccheggio, e dopo l'Esattoria, la casa dell'esattore, l'ufficio della commissione censuaria, l'archivio notarile, che trovavansi quasi riuniti ed aggruppati assieme, tutto fu incendiato, e mentre le fiamme salivano nella notte alta, paurosa, le grida di gioia degli incendiarii si sentivano da lungi come un fragoroso scoppio di tuono.

L'assalto alla caserma dei carabinieri

La folla si recò quindi ad assaltare la caserma dei carabinieri, ove questi si erano rinchiusi.

Da prima si vollero sfasciare le porte, ma l'arma benemerita si difese arditamente. Vistisi però in procinto di dover cedere a quella massa brutale di popolo, i carabinieri fecero fuoco in aria, ma siccome i tumultuanti incalzavano, i carabinieri furono costretti a tirare su di essi, ed un solo popolano cadde morto, altri quattro semplicemente feriti. Cadono così tutte quelle voci che ieri circolavano per la città, in cui si diceva che v'erano stati molti morti e moltissimi feriti.

Dalla caserma la folla si portò al carcere, ed abbattendone le porte, liberò i carcerati che vi erano — in numeso di nove — portandoli poscia quasi in trionfo.

La calma relativa non venne ristabilita che molto tardi, ma si sa, la calma di dopo la tempesta,

L'arrivo della truppa
Arrestati che scappano

Il treno speciale arrivò all'1.30 dopo mezzanotte fermandosi però a mezzo chilometro dalla stazione.

La truppa fu costretta proseguire a piedi il cammino. Dopo qualche tempo che questa giunse arrivò in vettura il sottoprefetto di Barletta.

L'affettazione della calma era troppo manifesta e chiaramente si scorgeva il fermento nella popolazione che ora si agglomerava per un momento ad un punto, sciogliendosi dopo bruscamente, ora riappariva, minacciosa sempre e guardinga in altro posto.

Da Trani giungevano un Sostituto Procuratore del Re, il Giudige istruttore col cancelliere, un tenente dei carabinieri con 5 carabinieri.

Come ieri abbiamo detto i 24 carabinieri partiti di qui per Ruvo erano sotto il comando del capitano Moccia, la forza era accompagnata dal delegato di P S. signor Matera.

Ierl'altro mattina alle 5 partiva una seconda compagnia del 43 fanteria.

Intanto otto dei carcerati liberati, cogliendo il momento opportuno, abbandonarono la folla, e per altra via, si diressero alla volta di Corato, a costituirsi spontaneamente al delegato di P. S. Guarini.

La situaz. nelle altre parti d'Italia

si mantiene generalmente tranquilla.

A Roma si sono prese grandi precauzioni. In questi giorni si sono fatti 150 arresti sotto la responsabilità della polizia; l'autorità giudiziaria non ha permesso che tre o quattro.

Tutti gli anarchici verranno arrestati

Le autorità di polizia di tutta Italia hanno ricevuto ordini dal ministero dell' interno di arrestare tutti gli anarchici di professione. Essi saranno processati per cospirazione contro la società e contro le istituzioni.

Tumulti a Bondeno

Ferrara, 11. Ieri a Bondeno si formò un assembramento di circa 600 operai, che percorsero le vie cantando l' inno dei lavoratori tra grida *Viva il socialismo! e Viva la Sicilia!*

Si sono operati vari arresti per rivolta ai carabinieri.

Furono inviati rinforzi.

DISORDINI A PRAGA

A Praga, la capitale della Boemia, vi furono serii disordini l'altro giorno in occasione del trasporto d'un soldato boemo, ucciso da un poliziotto.

La folla fischiò i soldati e gli agenti di polizia, assalendoli con pietre e pezzi di ghiaccio, e gridando: Ammazziamoli! Si gridò pure:

— Viva la repubblica! Viva il sosocialismo! Morte ai tedeschi!

Vi furono nuovi violenti scontri colla polizia. Molti fra gli arrestati vennero liberati dalla folla folla. Solo tre poterono essere trasportati all' ufficio di polizia.

La riapertura della Camera
L' onor. Crispi domanderà un voto

La Camera sarà riaperta il 25 corrente. Le voci di proroga furono già smentite.

L' on. Crispi — in occasione della interpellanza De Nicolò — accetterà l'immediata discussione sulle misure che egli ha ordinate in Sicilia e accetterà un voto sopra qualunque mozione si presenterà ponendo la questione di fiducia.

A favore dei richiamati sotto le armi

L' *Italia Militare* segnala e biasima con vigorose parole alcune amministrazioni pubbliche private, le quali avvisarono i militari richiamati in questi giorni che non ritroverebbero il loro ufficio e il loro impiego che ora sono costretti ad abbandonare.

Il giornale invoca un provvedimento da parte del Governo contro l' iniquo fatto, promuovendo anche, ove occorra, un apposto progetto di legge.

CRONACA PROVINCIALE

DA POZZUOLO
R. Scuola pratica di Agric.

Domenica 14 corr. alle ore 14, l'assistente Ambrosio Domenico terrà la solita conferenza popolare nei locali di questa Scuola.

DA PASIAN SCHIAVON.

Cose del Municipio
Dimissioni del Conciliatore

Ci scrivono in data di ieri:

In uno dei passati giorni noi scrivendo poche parole a proposito del nostro Municipio, si aveva promesso di riprendere la penna per ritornare sull'argomento.

Una matura riflessione ci consiglia ora al silenzio, poichè volendo scrivere converrebbe uscire dai limiti consentiti alla stampa.

Per ora dunque nulla; e basta la notizia che ieri il Consiglio nominò un contabile, il sig. *Bosero* di Udine, per la revisione dei conti del Comune dal 1884 in poi:

—

Con dispiacere registriamo un'altra notizia e cioè le dimissioni da Giudice Conciliatore del signor *Francesco Batic*. Egli da moltissimi anni disimpegnava quell'ufficio con zelo e passione prestando efficacemente l'opera sua illuminata e saggia.

E poichè nessun'altra persona, noi crediamo possa essere nel Comune più adatta di lui per coprire l' importante carica, così facciamo voti chè egli receda dalle date dimissioni.

X

Ancora sulla donna morta dal freddo

Ci scrivono dal medesimo luogo in data di ieri:

Nel raccontare il fatto della donna morta per assideramento a Vissandone siamo incorsi in un errore di nome; poichè essa chiamavasi non già Dominici, ma bensì Parusso Anna Maria d'anni 58.

La povera vecchia viveva elemosinando e fu trovata morta sopra un giaciglio di paglia. X.

DA TRAVESIO

Una donna che fugge dopo aver abbandonata sulla pubblica via una sua bambina di dodici mesi.

Ci scrivono da Travesio in data 9 corrente:

Vi sono pur troppo al mondo delle donne, le quali, dopo aver messo alla luce una creatura, dimenticano il loro dovere di donne e di madri.

Una di queste è certa Concina Maria d'anni 21 da Travesio, la quale nei giorni passati verso notte, abbandonava sulla pubblica via, vicino alla casa di certi Zancan una sua bambina di mesi 12.

Uscito di casa il vecchio Zancan Luigi, raccolse la bambina e la portò in sua casa.

La Concina era già unita in matrimonio; pare però che il marito avendo vissuto con lei qualche tempo l'abbia abbandonata.

Ed essa dopo la partenza di lui, credesi abbia avuto delle relazioni con altro uomo, e che volendo liberarsi della piccina, non riuscendo a farla riconoscere come figlia al suo amante, l'abbia lasciata sulla pubblica via.

Non appena compiuto l'abbandono, la Concina si diede a fuga precipitosa, non lasciandosi più rintracciare.

Il fatto fu deferito all'Autorità Giudiziaria. *Renzo*

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20

Gennaio 12 Ore 8 Termometro —1
Minimo aperto notte —4.3 Barometro 759.
Stato atmosferico: sereno
Vento: Pressione: leg. crescente
IERI: sereno
Temperatura: Massima +3.8 Minima —3.8
Media —0.15 Acqua caduta: mm.
Altri fenomeni:

SOTTOSCRIZIONE
per l' indennizzo alle vittime di Aigues Mortes

Somma precedente	L. 313
Giuseppe Tomadoni	» 1
Muzzatti Girolamo	» 5
Della Rossa Luigi	» 1
	L. 320

Seconda lista delle sottoscrizioni presso la *Società dei Reduci*.

Pietro Ambrogio Piussi lire 5, N. N. 2, Conchione Arturo, Premariacco 4, Politi Cosimo 1, Baschiera avv. Giacomo 2, Cappellari cav. uff. ing. Osvaldo 2, Milanesi Teobaldo 2, Berletti Amelia sarta detta Zilugne 1, Barcella Luigi 1, Croattini Alessandro 1, Dedini Giuseppe 2, Schiavi Adolfo 2, Pravisani Luigi 1, signora Ida Damiani-Rinaldini 5, Colloredo co. Giovanni 5, Gambierasi fratelli 10, Tellini Edoardo 5, avv. G. B. Antonini 5, Minisini Francesco 5, cav. Carlo Rubini da Graz 50, N. N. 10, comm. Dabalà Marco 5, Frizzi Ambrogio 5, Manzini Giuseppe 5, Lang Vittorio cent. 50, Dal Dan Antonio 50, Rubbazzer Silvio 50, Contarini Giuseppe lire 1, Petruzzi Francesco cent. 20, Barei Giuseppe 50, Santi Ernesto 50, Tellini G. B. lire 5, Del Negro Pietro cent. 50, Toniutti Silvio 20, Falconi Carlo 20, Miani Alessandro 30, Blasoni Pietro 20, Morandini Ugo 50, Del Fabbro Luigi lire 1, Olivi Giov. cent. 50 Bonini prof. cav. Pietro lire 6, Valentinis dott. Gualtiero 3, Ronchi co. dott. G. A. 5, Malignani A. 5, Jacuzzi A. 5, Leskovic A. 1, Grosser Fernando 2.50, Martini Vitorio 2, Ellero Alessandro 1, Croatto Lorenzo 1, De Lorenzi Giacomo 1, Braidotti Luigi 3, Michelazzi G. 1, Bertaccioli avv. Mario 5, Lucic Pietro cent. 50 Bertoluzzi Francesco 50, Berghinz Giuseppe lire 5, Volpe comm. Marco 10, Frova Natale 5, Nadigh Gasparo 5, Danielis Angelo 1, De Poli Angelo 1, Tubelli Giuseppe 1, Del Mestar Giuliano 1, Simonetti Danlo, cent. 50, Dori Giovanni lire 1, Corazzini Vittorio cent. 50, Buffoni Francesco 50, Lovaria co. Fabio lire 5, Rocco Luigi cent. 50, Tomadini Giuseppe lire 2, Biasini Francesco 1, N. N. 2, N. N. cent. 20, N. N. 20, N. N. 10, N. N. 10 N. N. 20, N. N. 10, N. N. 10, N. N. 10, Schmit Luigi lire 2, Brandolini Antonio 2, Pitacco in. Luigi 2, Cecchini Francesco 1, M. 2, Martinuzzi Francesco 1, Lupieri Pietro cent. 50, De Agostini 50, Cosattini G. lire 5, L. Conti cent. 50, Steffani Antonio lire 1, Perini Giuseppe cent. 50, N. N. 10, Rubini Pietro lire 20 Orlandi Luigi 1, Bernardis Ugo 1, Scaini dottor Virgilio 10, Scaini Vittorio 10, fratelli Tellini 5, Zorgan Domenico cent. 20, Gennari Giovanni lire 2, Vidoni Marzio 2, Lestuzzi Luigi 2, fratelli Anderloni 5, Stringher Pietro cent. 50, Jurizza dott. Raimondo lire 5, Lorentz Adolfo 2, Passamonti Alberto 1, Montegnacco Sebastiano 2, Visentini Ferdinando 5, Pertoldi Oliviero 5, Pietro del Giudice 2, Corradini Monaco Ettore 3, De Alti Ernesto 1, N. N. 1, Madrassi G. B. 1, Quaglia P. 1, fratelli Beltrame 2, N. N. cent. 50, N. N. 50, Florio conte Daniele lire 20, Pradel 2, Benz Carlo 1, Pontoni Lorenzo 2, Fabris Giuseppe fu Luigi 1, Marchi Giovanni 2, Bergagna L. cent. 50, N. N. lire 1, Brusadola Antonio 1, Bidini 1, Fabrizi Giuseppe 1, N. N. 1, Rigo Leonardo 1, N. N. 1, Muzzatti Antonio 2, Ermacora dott. Domenico 5, Giacomelli Carlo 10, Cappellaris Vittorio 1, Verza Giacomo 1, Doretti Antonio 1, Santi G. B. cent. 25, Zanoni Italico 50, Fabris Gaetano 50, Barei Vittorio 25, Bontempo Giuseppe 30, Guatti Luigi 40, Hirke Emilio 35, Liccardo Luigi 50, Bragato Giuseppe 50, Nigris Guido lire 1, N. N. cent. 15, Rota Luigi 30, Bandiani Erasmo 50.

	Lire 403.80
Lista precedente	» 461.05
Totale	L. 864,85

Rimandiamo a domani la pubblicazione della III lista.

—

Dopo l' insano verdetto di Angoulême la somma dalla Francia concessa alle famiglie degli assassinati ad Aigues-Mortes non sarebbe più il dovuto indennizzo alle innocenti vittime di un assalto inumano, sarebbe una avvilente elemosina per generosità largita dagli « incolpevoli » agli « insolenti provocatori. »

Non un atto di beneficenza noi domandavamo, chiedevamo giustizia! questa ce l' avete negata, ebbene rintascate il vostro denaro; noi - che tanto vi compiacete descrivere come miseri pezzenti, poveri di dignità come di quattrini – noi – che voi dite intemperanti e rettorici, senza inutili chiassi, senza frasi rumorose, senz' ira gallofoba, senza dimostrazioni piazzaiuole od esaltamenti morbosi, tranquillamente, serenamente, con vigoroso slancio spontaneo di carità, per mite sentimento umano e per una nobile, decorosa fierezza d' Italiani, provvederemo da soli alle famiglie delle vittime vostre.

Il Friuli, e ce ne compiacciamo, ha, a mezzo del nostro giornale e della Società dei Reduci e Veterani, seguito *primo* la generosa iniziativa della *Tribuna* di Roma e darà, ne siamo sicuri, largo contingente d' offerte.

Certe questioni o non vanno poste, o poste che siano non ammettono che una sola soluzione: il successo; e questa è appunto di quelle che l' amore di patria esige abbiano un trionfo pieno e sollecito. L' ipotesi che le 400.000 lire non si raggiungano ed in pochi giorni è ingiurioso per il nostro paese, che ha risposto sempre, anche in momenti, come l' attuale, di generale, grande disagio economico, con generosa larghezza agli appelli fatti al suo patriottismo in nome della dignità nazionale.

Chi non si sente al caso disposto a rinunciare a qualche soddisfazione di piccola vanità od a qualche inutile capriccio per concorrere ad un' opera che l' umanità consiglia ed il patrio decoro esige?

Noi rinnoviamo un caldo appello ai sentimenti più nobili ed alti di quanti abbiamo lettori in città e provincia, perchè vogliano, per le povere vedove ed i figli degli assassinati di Aigues-Mortes, inviare al nostro giornale od alla locale Società dei Reduci e Veterani il loro obolo, gradito ed utile per quanto modesto.

Molto speriamo anche nell'efficace concorso, nella gentile cooperazione delle nostre signore, così sollecite nella nobile emulazione del bene.

—

Siamo intanto lieti di poter annunciare che la sottoscrizione procede benissimo. Il Comitato ha gia versate alla Banca di Udine L. 1200, somma rappresentante il primo acconto recato da venti schede sopra 277 distribuite.

Questa bella aurora ci fa sperare in uno splendido meriggio; queste prime larghe distribuzioni ci fanno sicuri che il Friuli risponderà all'appello dignitoso ed umano in modo degno del suo patriottismo.

—

Da Pordenone scrivono:

Se fin'ora Pordenone non figurò nella *sottoscrizione protesta*, ciò non toglie che anche qui, come da per tutto, s'è formato un comitato, partendo dall'alto l' iniziativa, e le sottoscrizioni spontaneamente piovono da ogni classe della cittadinanza, indignatissima.

Il trattenimento dell' Istituto Filodrammatico T. Ciconi

Il trattenimento dato al *Minerva* dal nostro Istituto Filodrammatico riuscì splendidamente.

Il teatro però non era molto affollato. Piacque assai la commedia in tre atti: *Non v'ha peggior nemica d'innamorata antica*, rappresentata con brio dai bravi dilettanti.

Riscossero numerosi applausi le signorine *Rossi Maria*, *Teragnoli Ida* e *Tescari Adalgisa*, nonchè i signori *Battistig*, *Caneva*, *Paolini* e *Bisutti*.

Benissimo riuscito anche il festino di famiglia e per il numero delle coppie danzanti e per i scelti ballabili suonati.

Sessione di esami in marzo

Assicurasi che in tutte le Università si concederà la sessione di esami in marzo.

Lo sgombero della neve

non procede con troppa sollecitudine specialmente in alcune parti della città.

Nel tratto di via fra il portone di Grazzano e Piazza Garibaldi non venne affatto provveduto allo sgombero, e la neve si trova ancora là in grosso mucchio con grave disturbo degli esercenti di quei paraggi, ed anche dei passanti.

La serata di beneficenza al Minerva

Riceviamo la seguente:

Preg. sig. Direttore,

Nella relazione inserita nel giornale di Udine di ieri, 11 corr. sulla serata di beneficenza al Teatro Minerva, il signor cronista è incorso involontariamente in un errore, che io, ad onore del vero, sento il dovere di rettificare.

Non fu nella mia famiglia che sorse l' idea di un concerto a scopo di beneficenza, ma il progetto fu della maestra di piano delle mie figlie signorina Antonietta Andreoli; la quale manifestò questa sua idea in casa mia, e noi tutti applaudendo, solo cooperammo per il buon esito.

Scusi, e la riverisco.

devotissimo
BEVILACQUA ENRICO

—

Ci consta che il ricavato *netto* che andrà a beneficio del Comitato per l' infanzia » s'aggirerà dalle 700 — 800 lire.

Grande Veglia Sociale con maschere al Teatro Minerva

Per iniziativa della Società Dante Alighieri (Comitato di Udine), dell'Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi e della Società Reduci e Veterani del Friuli avrà luogo un *Gran ballo Sociale*, la sera di sabato 20 gennaio 1894, nel Teatro Minerva.

Il provento netto sarà devoluto alle Società stesse, che è quanto dire in sussidio delle scuole Italiane fuori del Regno e di una scuola udinese di recitazione e in soccorso di quei benemeriti cittadini che per la patria offersero la vita ed ora, vecchi od infermi, trovansi nell' indigenza.

Patria, beneficenza ed istruzione; in questi nomi sta l'auspiccio migliore per l'esito della Festa.

Per la Dante Alighieri
Il Presidente
G. MURATTI

Per l'Istituto Filodrammatico
Il Vice Presidente
DOMENICO DE CANDIDO

Per i Reduci e Veterani
G. MURATTI

Comitato per le adesioni

Baldini Attilio, Bardusco Luigi fu Marco Braida dott. Luigi, Baschiera avv. Giacomo, Bastanzetti Donato, Battistella Erardo, Belgrado co. Orazio, Beltrame Antonio, Bertuzzi Amedeo, Bevilacqua prof. Enrico, Burghart Rodolfo, Capellani avv. Pietro, Cantoni G. Maria, Caratti avv. Umberto, Celotti cav. dott. Fabio, Comencini ing. prof Francesco, Conti Giuseppe, Conti Luigi, Dabalà avv. Antonio, Dabalà prof. Giuseppe, Del Prà Carlo, D'Auger Felice, Doretti Francesco, Doretti dott. Virginio, Ederle Luigi, Fabris Alessandro, Ferrari Valentino, Flaibani Andrea, Florio co. Daniele, Fracassi dott. Ermete, Fracassetti prof. Libero, Gambierasi Giovanni, Gasparotti Pietro, Gennari rag. Giovanni, Girardini avv. Giuseppe, deputato, Grassi Libero, Grosser Ferdinando, Jacuzzi Alessio, Kechler cav. uff. Carlo, Maffei Guido, Maieroni Bortolo, Malmusi Carlo, Marzuttini cav. dott. Carlo, Mason Giuseppe, Mauroner Adolfo, Merzagora Giovanni, Miani nob. cav. Pietro, Moretti Luigi, Morpurgo cav. uff. Elio, Muratti Gracco, Paolini Antonio, Pecile cav. Attilio, Porta (della) co. Giovanni, Prampero co. senat. comm. Antonino, Raddo Angelo Vincenzo, Rea Giuseppe, Riva dott. Giuseppe, Ronchi avv. cav. G. A., Schiavi avv. L. C. Spezzotti Ettore, Valentinis dott. Gualtiero, Varmo (di) co. dott. G. B., Volpe avv. Emilio, Volpe G. B.

A Paderno

tutte le domeniche di carnovale alle ore 15 e mezza la Società filarmonica Padernese darà grandi *Feste da ballo* in apposita sala addobbata ed illuminata con eleganza e con grande palco per comodità dei ballerini.

L'orchestra eseguirà nuovi e scelti ballabili.

Vi sarà servizio di carrozze a Porta Gemona.

Ringraziamento

Lo scrivente Comitato esprime sentiti ringraziamenti a tutti li cortesi e benemeriti che prestarono l' opera loro nello splendido trattenimento ch' ebbe luogo la sera del 10 corr. al Teatro Minerva, a totale vantaggio di questo Comitato.

I concittadini, concorrendo tanto numerosi da rendere gremito l' ampio teatro, generosamente conceduto dai

proprietari, dimostrarono anche in questa occasione, come sempre, la prontezza a secondare ogni iniziativa avente il benefico intento di lenire le sofferenze ed i bisogni del povero.

Ed è con giusto orgoglio che la Città nostra sente di meritare la fama di altamente, civile e benefica.

Se a tutti gli esecutori del trattenimento, che gareggiarono nel renderlo attranete, spettano meritati encomi, questi sono specialmente dovuti agli iniziatori dell'idea, perchè seppe allestire e compiere non solo e splendidamente il programma, ma anche assicurare un numeroso concorso senza pomposa réclame. Non crediamo far torto agli altri mettendo a capo di lista la distinta maestra signorina Antonietta Andreoli e signorina Gina Bevilacqua.

Superfluo ricordare che anche l'illuminazione elettrica venne gratuitamente concessa dalla Società del comm. Volpe e Malignani, perchè ormai il nome è sinonimo di beneficenza.

Anche l'uso di pianoforte venne conceduto dal signor dott. Riva senza compenso.

Pel Comitato la presidente
ANGIOLA KECHLER-CHIOZZA

Truffa

Nello scorso dicembre, la ditta Enrica Piani negoziante in piazza S. Giacomo, aveva intavolate trattative con la casa Rinoldi De Ponte di Milano, per l'acquisto di frutta secche in varietà (datteri, fichi, mandarini, uva ecc.)

Per analogia di nome, la corrispondenza commerciale che da Milano perveniva ad Udine, fu più volte consegnata a certo Lodovico Piani, (esercente birraio in Giardino Grande) il quale conviveva con certa Toso Maria anche per ragioni d'interesse.

Approfittò il Piani dell'errore che si andava facendo, e, a nome della Enrica Piani, commise alla casa De Ponte tante frutta secche in varietà, per il complessivo valore di L. 300.

Arrivata la merce alla stazione di Udine, fu dall'agenzia Del Prà fatta erroneamente recapitare la carta di avviso al Lodovico, il quale a mezzo della Toso, svincolò la merce conducendola quindi in città.

Ciò fatto il Piani, la Toso e certa Pianina Fabio d'anni 64, si diedero cura di smerciarla, e si recarono in diversi negozi della nostra città offrendola a prezzo di molto inferiore a quello che effettivamente valeva.

L'impiegato responsabile operante allo svincolo è il sig. Bisutti Federico, al quale non si può certamente nulla imputarsi, neppur la negligenza, se si considera che lo svincolo fu fatto il 3 gennaio, essendo le merci in arrivo moltissime, e che gli impiegati sono assai pochi.

Il Piani, la Toso ed il Pianina furono arrestati ier l'altro nell'ufficio di P. S., per ordine del delegato sig. Adolfo Leris, il quale con un lavoro indefesso ed accurato ha saputo in poche ore, non solo scoprire tutto ciò che era necessario per conoscere i colpevoli, ma anche per ricuperare quasi tutta la merce truffata.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Di Leopolpo Fregoli — che, alla testa di un'ottima compagnia eccentrica ricca di un programma vario, esteso e brillante, ha suscitato dovunque discussioni appassionate ed ammirazione sincera perchè canta, recita, declama e si trasforma in una maniera sorprendente, dimostrando un grande e versatile ingegno — un egregio critico ha scritto:

« Se Fregoli fosse stato *scoperto* come intelligenza fin da giovanetto, e si fosse voluto dare a questa un indirizzo piuttosto che un altro, Fregoli non sarebbe stato.... Fregoli. Prima di tutto perchè l'intelligenza non va sulla falsariga ed aborre le pastoie scolastiche; secondo, perchè il dogma artistico avrebbe messo un argine al libero sviluppo dei molteplici suoi mezzi naturali.

« Infatti: la bella voce di cantore avrebbe escluso il falsetto; l'intuizione drammatica avrebbe strozzata la *vis comica*; tralasciando poi che la prosa avrebbe vinto il canto o il canto si sarebbe imposto alla prosa.

« La tendenza del secolo che tira a *specializzare* non è per Fregoli il quale è entrato nel campo di tutti e vi ha rubato fiori per ornare sempre più la corona di fama che lo circorda.

« Fregoli si è fatto da sè, e non poteva farsi che da sè. Per qual strada vi è giunto? Ecco i misteri dell'intelligenza! Ha cominciato col recitare la *Tazza di the* e la *Muraglia della China*, poi vi ha mescolato un po' del *Cantico dei Cantici* non senza dimenticare una buona dose di *Francillon*.

« Da questo impasto di farsa e di dramma, di comicità, di sentimentalità e di nevrosismo è sorto, per esempio, il suo *Camaleonte*

« E' parodia d'arte o arte di parodia? »

Ecco quanto vedrà il pubblico nostro che andrà certamente numeroso, lunedì sera, ad udire e *vedere* lo strano, valorosissimo artista.

Romilda Pantaleoni

L'importante giornale di Milano la *Gazzetta dei Teatri*, lo splendido periodico diretto dall'illustre *D'Ormeville*, pubblica in uno dei suoi ultimi numeri il seguente articolo del suo egregio direttore sull'artista nostra concittadina *Romilda Pantaleoni*:

—

Un po' di storia retrospettiva, poichè torna tutta ad onore della grande artista tanto acclamata ora al teatro Dal Verme di Milano.

Otto anni fa Romilda Pantaleoni — benchè contasse già qualche anno di carriera ed avesse calcato scene importanti, così in Italia, come all'estero — era ben lungi dal godere di quella riputazione, alla quale aveva diritto di aspirare. La voce aveva bellissima, il talento pari alla voce, eppure — per una di quelle anomalie, di cui molto spesso non si arriva a trovare la vera causa — essa non riusciva a conquistare quel grado, che di diritto le competeva. Imprese, Direzioni ed Agenti la tenevano sempre, con un tacito ed inesplicabile accordo, un po' indietro. Era, senza alcun dubbio, stimata come un legittimo *pure sangue*, ma nello Sport teatrale non le veniva mai conferita la quota massima e nelle corse decisive arrivava sempre seconda, magari per una incollatura soltanto.

Perchè?... Vattel'a pesca. Constato un fatto: non lo discuto.

Un giorno mi arriva da Rimini, una letterina di poche linee:

« Sono qui a cantare la *Gioconda* » e gradirei tanto che veniste a sen» tirmi. Tutta vostra R. Pantaleoni. »

Andare a Rimini a sentire la *Gioconda* da un'altra artista, che non fosse la Mariani?.... Ah! no di certo!... Mi scusai molto cortesemente adducendo gravi impegni e facendo notare che da Milano a Rimini non si trattava di una semplice gita, ma di un piccolo viaggietto.

Pochi mesi dopo ricevo quest'altra lettera da Alessandria:

« Non mi direte che da Milano ad » Alessandria sia un viaggio e non una » gita. Ricanto qui la *Gioconda*: vi » aspetto. Tutta vostra R. Pantaleoni ».

Questa volta non era possibile parare il colpo senza usare uno sgarbo. Presi il mio coraggio a due mani, e un bel sabato me ne andai ad Alessandria. Ero non lo nego, di cattivo umore, perchè anch'io subivo l'impressione altrui, perchè anch'io mancavo di fede in lei, che pur tanta e tanta doveva ispirarmene.

Ma la sera in teatro il cattivo umore scomparve, la mia incredulità fu vinta. Quella *Gioconda* così ispirata, così vibrante, così efficace mi scosse le più recondite fibre del cuore. La Pantaleoni, che pure avevo udito, in altre opere, mi apparve trasfigurata. La sua voce, il suo accento, la sua azione drammatica furono per me una rivelazione non sognata mai prima di quella sera. Rimasi affascinato, entusiasmato, ipnotizzato.

In quell'epoca appunto Angelo Ferrari — il notissimo impresario d'America — aveva assunto l'Impresa della Scala e in sua assenza io lo rappresentavo. Non ricordo quale opera io ruminassi per la sera di Santo Stefano; so che, finito lo spettacolo, corsi dalla Pantaleoni e la scritturai per inaugurare la stagione con la *Gioconda*.

Ma quali e quante difficoltà!... la Direzione non voleva saperne, l'editore Ricordi si opponeva, Ponchielli rifiutava assolutamente di farsi neppure vedere in teatro. Io però tenni duro, e la *Gioconda* andò in scena la sera di Santo Stefano.

Che teatro!... Undicimila lire d'incasso, come se si fosse trattato di una novità fiammante e piena di attrazione. Tutta quella gente era venuta per vedere chi fosse quella presuntuosa, che osava presentarsi nella *Gioconda* dopo la Mariani.

Ma quel pubblico, severo ed arcigno in principio, fu gradatamente vinto e conquistato dal talento eccezionale della cantante e dell'attrice.

La freddezza divenne calore, gli applausi si trasformarono in trionfo, la semplice approvazione si mutò in entusiasmo. E in quella stagione la vecchia *Gioconda* fu ripetuta ben venticinque sere, e per due anni di seguito la buona signora Romilda venne confermata alla Scala, e Ponchielli scrisse per lei la *Marion Delorme*, e Verdi la prescelse per l'*Otello*, e Puccini la supplicò di cantare le sue *Villi* e Boito l'ammirò nel suo *Mefistofele* e Ricordi si professò con tutta schiettezza suo convinto ammiratore.

Fu una carriera assicurata in una sera, una posizione conquistata in tre ore. E fu giustizia.

Ritiratasi dall'arte vi ritorna ora con quella stessa *Gioconda*, più che mai grande, più che mai sublime.

Chi non comprende quale sia la mia soddisfazione? *Non de solo pane vivit homo.* ma anche di amor proprio!

C. D'OR...

QUINDICI TRIESTINI
periti nel disastro di Limito

Un superstite del terribile disastro ferroviario di Limito, nell'inchiesta che fu assunta, ha affermato di essersi trovato a Milano, il giorno prima della catastrofe, con *sedici triestini reduci* dall'America e di avere con loro cenato; questi sarebbero montati sullo stesso treno cui toccò lo scontro e di essi il superstite suddetto dichiarò di averne riveduti dopo la catastrofe uno solo, mentre ignora la fine degli altri, di cui non sa indicare alcun nome.

Scontro ferroviario a Rovigo

L'altra sera alla stazione di Rovigo il treno N. 1345, proveniente da Padova, causa un falso scambio, è entrato in seconda linea dove si trovava una macchina di manovra e vi urtò contro.

L'urto causò forti guasti alla locomotiva e lo sviamento del tender. Fortunatamente nessun danno derivò ai viaggiatori ad eccezione di un grande panico.

Telegrammi

Vaillant dopo la condanna

Parigi, 11. Vaillant fu ricondotto alla Conciergerie. Dopo la condanna pranzò di buon appetito, e rifiutò di firmare il ricorso. Sarà trasferito oggi alla Roquette.

Scoppio di dinamite in alto mare
Venti morti

Bruxelles, 11. Un vaporino con bandiera olandese *Achille*, viaggiava fra l'Havre e Ostenda con un carico di dinamite diretto ad un'impresa costruttrice di Bruxelles.

In alto mare, scoppiò un piccolo incendio, che fece esplodere la dinamite. I ventuno uomini dell'equipaggio perirono nel disastro.

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 1. **Grani.** Martedì, causa il tempo burrascoso, nulla.

Giovedì comparvero e si vendettero ett. 315 di granoturco. Il vento, la minaccia di neve, trattennoro i venditori alle loro case avendo timore di esporsi con carri ed animali per venire sulla nostra piazza.

Aumentò il granoturco cent. 26.

Foraggi e combustibili. Nulla; piazza deserta tanto Martedì quanto Giovedì.

Castagne al quint. lire 7, 7.50, 8, 8.50, 9, 9.50, 10, 10.50, 11.

CARNE DI VITELLO.

Quarti davanti

al chil. lire 0.90, 1, 1.10, 1.20

Quarti di dietro

al chil. lire 1.30, 1.40, 1.50, 1.60, 1.70, 1.80

Carne di Bue	a peso vivo	al quint.	Lire	62
» di Vacca	»	»	»	55
» di Vitello	a peso morto	»	»	65
» di Porco	» vivo	»	»	1.03

CARNE DI MANZO.

Iª qualità	taglio	primo	al chil.	Lire	1.70
»	»	»	»	»	1.60
»	»	»	»	»	1.50
»	»	secondo	»	»	1.40
»	»	»	»	»	1.30
»	»	terzo	»	»	1.20
»	»	»	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
IIª qualità	taglio	primo	»	»	-.—
»	»	»	»	»	1.50
»	»	»	»	»	1.40
»	»	secondo	»	»	1.30
»	»	»	»	»	1.20
»	»	terzo	»	»	1.10
»	»	»	»	»	1.—
»	»	»	»	»	0.90

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

11 gennaio 1894

FRUTTA

Castagne al quint.	da L.	7.25	a	10.50
Pomi »	»	8.—	»	14.—
Pere »	»	35.—	»	—.—

BURRO, FORMAGGIO e UOVA

Burro	da L.	2.20	a	2.25	al kilo
Uova	»	0.78	»	0.90	alla dozzina
Pomi di terra	»	6.50	»	7.—	

GRANAGLIE

Granoturco	da L.	8 75	a	10 60	all'ett.
Cinquantino	»	7.60	»	8.60	»
Giallone	»	10.75	»	10.90	»
Semigiallone	»	10.65	»	10.70	»
Gialloncino	»	11.—	»	11.18	»
Fagiuoli di pianura	»	16.—	»	—.—	al quin.

POLLERIE

			peso vivo		
Polli d'India maschi	»	0.95	»	1.—	»
» » femmine	»	0.80	»	0.95	»
Oche	»	0.85	»	0.90	»

FORAGGI e COMBUSTIBILI

		senza dazio da	a	con dazio da	a
Fieno dell'alta I q.	L.	7.30	7.75	8.30	8.75
» » II	»	6.—	6.30	7.—	7.30
» della bassa I	»	6.50	6.65	7.50	7.65
» » I	»	5.50	5.75	6.50	6.75
Paglia da lettiera q.	»	5.—	5.10	5 50	5.60
Legna tagliate	»	2.20	2.45	2.56	2.81
» in stanga	»	2.10	2.25	2 46	2.61
Carbone legna I q.	»	7.—	7 60	7.60	8.20
» II »	»	6.—	6.50	6.60	7.10

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 12 gennaio 1894

	11 gen.	12 gen.
Rendita		
Ital 5 % contanti	86.60	86.—
» fine mese	86.80	86.10
Obbligazioni Asse Eccl. s. 5 %	92.—	91 —
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	295.—	292.—
» Italiane 3 %	285.—	280.—
Fondiaria Banca Nazion. 4 %	480.—	480.—
» » » 4 1/2	490.—	490.—
» Banco Napoli 5 %	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	509.—	509.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale Stampigliate	945.—	940.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	245.—	245.—
Società Tramvia di Udine	80.—	80.—
» ferrovie Meridionali	596.—	590.—
» » Mediterranee	464.—	460.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	113.50	113.25
Germania »	140.—	140.—
Londra »	28.59	22.60
Austria - Banconote	2.29.50	2.29
Napoleoni	22.60	22.40
Corone	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	76.25	75.25
Id. Boulevards ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: debole.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Flaibani Giovanni: Dolli Zotti Giuseppe lire 1, Dolli Zotti Giorgio 1, Nadig Gasparo 1, Bon Lodovico 1, Sabbadini dott. Lorenzo 1.

Anderloni Francesco: Nadig famiglia lire 1, Dal Torso fratelli 1, Canciani Filomena 2.

De Senibus cav. Claudio: Dorta fratelli 2, Tomasoni Riccardo 1.

Chiussi ved. Cozzi Annunciata: Bardusco Luigi fu Marco lire 1, Minner Lodovico 1, Montegnacco Sebastiano 1.

Sbuelz Felice di Tricesimo: Peressini famiglia 1.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

ELIXIR SALUTE

Premiato con Medaglia d'Argento all'Esposizione Regionale Veneta 1891 in Venezia

Liquore ricostituente tonico dei Frati Agostiniani di San Paolo in Venezia

A L. 2.50 LA BOTTIGLIA

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del «Giornale di Udine» via Savorgnana n. 11, e alla farmacia Bosero

FERRO-CHINA-BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente Sovrano

DI

F. BISLERI - MILANO

VOLETE DIGERIR BENE??

VOLETE LA SALUTE??

ACQUA DI NOCERA UMBRA

da celebrità mediche **riconosciuta e dichiarata**

La Regina delle ACQUE da TAVOLA

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

ESPOSIZIONE MONDIALE COLOMBIANA Chicago, 28/8/93

Il sottoscritto è lieto di dichiarare che l'ACQUA di NOCERA (Umbra) è una ottima acqua, ottima per il sapore assai gradevole, ottima per il contenuto in acido carbonico. E' un'acqua veramente raccomandabile per tavola e per l'uso comune.

Dott. **Otto N. Witt**
Professore di Chimica Tecnologica
al Politecnico di Berlino
Visto il R. Commissario Gerente
UNGARO

Preg. Sig. F. Bisleri Milano, 16/11/82

Sulle mosse per recarmi a Roma, non voglio lasciar Milano senza mandarle una parola d'encomio pel suo FERRO-CHINA liquore eccellente dal quale ebbi buonissimi risultati. — Egli è veramente un buon tonico, un buon ricostituente nelle anemie, nelle debolezze nervose, corregge molto bene l'inerzia del ventricolo nelle digestioni stentate ed infine lo trovai giovevolissimo nelle convalescenze da lunghe malattie in ispecial modo di febbri periodiche.

Dott. **Saglione Comm. Carlo**
Medico di S. M. il Re.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI

OVVERO

SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

Trattato di 320 pagine in-16 con incisione che si spedisce con segretezza dal suo autore P. E. Singer, viale Venezia 28, Milano, contro cartolina-vaglia o francobolli da Lire 3, più cent. 30 per la raccomandazione.

Si acquista in Udine presso l'Ufficio del nostro Giornale.

GIORGIO MUZZOLINI

Fiorista

Via Cavour N. 15 Udine

Grande assortimento oggetti fantasia per regali, fiori porcellana e secchi, assume qualunque commissione in fiori freschi, Corone Mortuarie, lavori fantasia, con puntualità e prezzi modici.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35

1 Ferm. a Pordenone | 2 Part. da Pordenone

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.29	O. 8.35	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.37	M. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	O. 20.10	1.30

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 1[illegible].29	13.
O. 15.47	16.15	O. 1[illegible].49	17.16
O. 19.44	20.12	O. [illegible].30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15

Tramvia a Vapore Udine-S.Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.15	9.55	7.20	8.55 R.A.
» 11.10	12.55	11.	12.20 P.G.
» 14.35	16.23	13.40	15.20 R.A.
» 17.30	19.12	17.15	18.35 P.G.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano la Prezzo di lire UNA il pacco.

Per i Droghieri e Caffettieri!

NUOVA MACCHINA

PER BRUSTOLIRE IL CAFFÈ

È questa la macchina più perfetta che esiste per tale scopo.

Domandare Catalogo N. 3

DEPOSITO GENERALE:
CARLO GLOCKNER — MILANO
Via Solferino, 41.

25 anni di crescente successo!!!

TINTURA VEGETALE

L'unica tintura progressiva

che in tre sole applicazioni restituisce ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. — Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute.

Una bottiglia costa L. 2 e la vendita esclusiva per tutta la Provincia si fa presso il nostro Giornale.

MANUALI

del Cacciatore e dell'Uccellatore

Si vende in Udine presso il nostro giornale a Lire una la copia.

SUCCESSO STRAORDINARIO

L'ACQUA CELESTE ITALIANA

è l'ultimo perfezionamento della **tintura istantanea** per rendere ai capelli e barba bianchi e grigi il **vero** colore naturale **castagno** e **nero**. Nessun'altra operazione prima nè dopo l'applicazione. Capigliatura lucida e soffice. Effetto garantito.

Due bottiglie costano lire **3** e l'unica vendita in Udine e Provincia si fa presso l'ufficio **del Giornale di Udine.**

ACQUA DELL'EREMITA

INFALLIBILE PER LA

DISTRUZIONE DELLE CIMICI

Il modo di servirsene non consiste che nell'intingere un piccolo pennellino, ed indi con questo far penetrare tal liquido nelle connessure di quei letti, elastici, ecc., dove si annidano tali malevoli insetti.

Vendesi all'Ufficio Annunzi del nostro Giornale al prezzo di centesimi **80.**

FATE REGALI

Incredibile ma vero!

ECONOMIA - MODA
NOVITÀ - ELEGANZA

LA GINEVRINA

SAPONETTA di metallo fortemente dorato ed irriconoscibile da quelle d'oro 18 caratti.

Questa SAPONETTA col nuovo **quadrante a 24 ore per l'ora unica** a 3 casse con artistiche incisioni, movimento di gran precisione e durata, è molto ricercata per la sua eleganza e mite prezzo.

La GINEVRINA fa la figura di quelle di vero oro 18 caratti, del valore di L. 1.50.

COL NUOVO QUADRANTE A 24 ORE per L'ORA UNICA

Franco di porto in tutto il Regno **16.75** Franco di porto in tutto il Regno

La medesima, detta la MIGNON (modello per signora) molto più piccola e più gentile della GINEVRINA per sole L. **19,75**. La MIGNON è quanto di più gradito si possa regalare ad una signora.

L'importo delle commissioni dev'essere spedito anticipatamente all'indirizzo: VITTORIO BONOMI, Corso V. E., 40 - Milano.

RICCIOLINA

VERA

Arricciatrice dei Capelli

preparata dai

Fratelli RIZZI di Firenze

Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Coll'uso continuato della **Ricciolina** tutte le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata stupendamente com'è di moda, e colla più breve e semplice applicazione.

Basterà bagnare i capelli con la **Ricciolina** per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per diversi giorni.

Prezzo della Bottiglia con istruzione L. 2.50

Vendesi all'ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Razzia insetticida
INFALLIBILE

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pelliccie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Razzia insetticida
INFALLIBILE

Udine, 1894 — Tip. editrice G. B. Doretti